



Un corteo di protesta

**MOGLIANO.** Mamme in campo contro l'inceneritore, «pericolo — dicono — tutt'altro che scongiurato». Riparte dai genitori la mobilitazione contro l'impianto di Unindustria. Per martedì è previsto un incontro per rilanciare la battaglia. «Caro genitore, siamo mamme proprio come te. Siamo molto preoccupati per i nostri bimbi dedicati un minuto del tuo tempo». Le iniziative del comitato spontaneo sono partite così. Utilizzando la fitta rete degli istituti scolastici. «Abbiamo convinto i direttori didattici a consegnare tramite i bambini, i nostri inviti e i no-

stri volantini — spiega Raffaella Piccinno — interessando così le famiglie in maniera diretta. Siamo riusciti non senza fatica, ma il risultato è sicuramente molto positivo, il primo incontro a gennaio ha visto la partecipazione di almeno 350 persone. Speriamo di fare il bis». La pecora avvelenata che muore per effetto dei fumi tossici, rappre-

## Le mamme contro l'inceneritore

### Mogliano. Il comitato: «Difendiamo i nostri figli»

sentata nei volantini distribuiti dal comitato dei genitori contro l'inceneritore, non farà di certo onore alle verità tecnologiche e scientifiche di questi impianti, ma di sicuro è riuscita ad attirare l'attenzione. Più di quanto abbiano fatto in questi ultimi cinque anni le raccolte firme degli ambientalisti, i loro sit-in, e il tardivo impegno

dell'amministrazione comunale. In vista dell'incontro di martedì prossimo, rivolto ai genitori del Liceo Berto e dell'istituto Astori, ci saranno tutti: oltre al comitato delle mamme anche la commissione speciale del consiglio comunale e il comitato Rifiuti Zero. Malgrado il consiglio regionale abbia congelato la situazione, in città la guar-

dia rimane alta. «L'iter degli inceneritori è stato solo sospeso — spiega mamma Raffaella, che con Paola Michelazzi è tra le principali animatrici del comitato — non c'è stato affatto uno stop definitivo ai progetti». Un plauso all'iniziativa arriva da Fabiola Caramel da tempo attiva nei comitati: «Questo incontro nasce grazie all'iniziativa di un gruppo di mamme e amiche moglianesi che, consapevoli della enorme pericolosità dei progetti di Unindustria, con coraggio si sono messe in gioco».

(Matteo Marcon)

© RIPRODUZIONE RISERVATA